

Basket  
Campionati  
d'Europa

Dopo la Grecia ieri notte al Palaeur l'Italia ha battuto anche la Francia. Gara equilibratissima risolta dai ragazzi di Gamba con un'altra impennata nella ripresa: al termine 75-72 il punteggio. Si delinea una semifinale con la Spagna. E oggi gli azzurri sfidano la Cecoslovacchia

# «Galletti» allo spiedo

L'Italia soffre, gioca male, insegue, perde la testa e la ritrova d'improvviso: così batte la Francia nella seconda partita del girone di qualificazione dell'Eurobasket e vola in semifinale. Decisivi gli sprazzi di Gentile, la voglia di lottare di Premier, la costanza di Costa. La Grecia perde a sorpresa contro la Cecoslovacchia ed è eliminata. A valanga la favorita Jugoslavia con il materasso polacco.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Finisce come la canzone di Paolo Conte, con gli azzurri nelle vesti di tanti Bartali che s'involano verso la semifinale europea di sabato e i francesi che s'incanzano per una partita perduta malamente contro un'Italia ancora alla ricerca di un gioco, di uno spirito giusto, di un filo logico che le impedisca di soffrire come è accaduto in queste due prime partite di Roma '91. L'arrivo è subito duro. I francesi hanno nomi da forestieri: Dacoury, Rigaudou, Courtinard. Un paio di loro sembrano turisti in vacanza, ma basta qualche bollatina del loro basket-champagne per mandare in tilt l'Italia. Tra gli azzurri si salva Dell'Agnelo, anche Rusconi sembra bene intenzionato mentre Riva e Magnifico si confermano campioni da po-

ster più che da battaglia e non cercano neppure la via del canestro. Vietato illudersi, i due in coppia non vincerebbero in questo primo tempo neppure una partita a briscola. È una corsa ad handicap, i «galletti» dimostrano talento e velocità dopo otto minuti passano a fare l'andatura (15-18). Chi pensava che fosse tutto facile è servito. Gamba si gioca subito la carta Premier, mette Pitzis al posto di Riva e Costa rievoca il falloso Rusconi. Non c'è tuttavia una strategia, una logica nell'inseguimento al francese: in difesa non serve neppure la zona (27-34 al 16'). Pitzis fa solo danni, Brunamonti non punge. Ci pensa il solito Premier a far vibrare il Palaeur e a riportare sotto gli azzurri (34-34), anche se lo stacco verso il riposo favorisce ancora la

Francia (34-39). Ci fanno soffrire Occaney, treccioline e fisco alla Yannik Noah, e l'insidioso Szanyel. Sprazzi da Riva (finalmente) in avvio di ripresa. C'è uno spirito diverso, gli azzurri sembrano liberarsi dalle catene dell'angoscia, anche se la carica giusta viene suonata dal solito Premier. Il parziale di 9-3 scuote l'Italia che inchioda sul 47-47 i «galletti». Ci vuole la lucida follia di Gentile - oltre ai regali generosi dei francesi - per sentirsi di nuovo primatori sul palcoscenico dell'Eur (61-54 al 10'). Esce Magnifico per cinque falli e non si riesce a capire se per l'Italia la sua uscita sia un vantaggio o uno svantaggio. I francesi non mollano (65-64) davanti ad un quintetto azzurro poco reattivo in difesa e con ottimi percentuali in attacco. Premier non fa giochi di prestigio, meglio «crazy» Gentile guarda per giocare gli ultimi minuti, quelli delle palle vivanti e delle fischiate arbitrali tutte favorevoli, del canestro di Riva e del coraggio di Costa: delle follie dei francesi ai quali manca - come sempre - un soldo per fare una lira; del resto fine che premia gli azzurri pasticcioli. Cartoline, infine, di basket pomeridiano dal Palaeur. La Spagna si è salvata all'ultimo respiro contro la scatenata Bulgaria, grazie a due il-

berci che Antonio Martin ha infilato quando mancavano cinque secondi dalla fine (94-93). Toni Kukoc ha deliziato i pochissimi presenti in un Jugoslavia-Polonia senza storia (103-61) che ha regalato matematicamente la semifinale al «predone» di Ivkovic, Nicos Galis, infine, si è meritato il bacio affettuoso del suo eterno amico-nemico Iannakid dopo aver superato la quota di 5.000 punti con la maglia dell'«Elias» baci e abbracci per lui prima degli schiaffoni che la sorprendente Cecoslovacchia dopo un supplementare (113-123) ha mollato alla sua Grecia, ormai fuori dall'Europeo e dai sogni di medaglia.

ITALIA 75  
FRANCIA 72  
ITALIA. Fantozzi, Brunamonti 3, Costa 8, Fantozzi, Gentile 16, Gracis, Magnifico 2, Pessina, Pitus 6, Premier 10, Riva 18, Rusconi 7.  
FRANCIA. Forte, Demory 10, Rigaudou 4, Dacoury 7, Szanyel 10, Ostrowsky 15, Occaney 14, Gadou 2, Courtinard 7, Adams 3, Denez, Bolba.  
ARBITRI. Zych (Polonia) - Burr (Usa).  
NOTE. Spettatori 8.000 circa. Tiri liberi: Italia 23 su 31, Francia 13 su 22. Tiri da tre: Italia 4 su 19, Francia 7 su 17.

## I RISULTATI

GRUPPO A:  
Spagna-Bulgaria 94-93  
Jugoslavia-Polonia 103-61  
Classifica: Jugoslavia 4  
Polonia e Spagna 2; Bulgaria 0.  
Oggi: 14.30 Polonia-Spagna;  
18.30 Bulgaria-Jugoslavia.

GRUPPO B:  
Grecia-Cecoslovacchia 113-123; Italia-Francia 75-72  
Classifica: Italia 4; Francia e Cecoslovacchia 2; Grecia 0.  
Oggi: 16.30 Grecia-Francia; 20.45 Italia-Cecoslovacchia.

Oggi in Tv:  
Rai 2-Tmc: 20.45 Italia-Cecoslovacchia  
Tmc: 18.20 Bulgaria-Jugoslavia.

Radja e l'altra faccia  
della Jugoslavia:  
«Uniti e vincenti»

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. La Croazia e la Slovenia che annunciano la secessione, il segretario di stato americano, James Baker, che parla di «situazione esplosiva». Eppure, a giudicare dall'atteggiamento dei giocatori della nazionale jugoslava di basket, sembrerebbe che oltre Adriatico la vita continui a scorrere normalmente. Gli assi del canestro non sembrano particolarmente colpiti dal continuo aggravarsi delle tensioni sociopolitiche nel paese balcanico. L'allenatore slavo, Ivkovic, dribbla con eleganza le domande più scomode mentre i giocatori evitano accuratamente di entrare in argomento. Del resto c'è da capirli questi ragazzi: loro in Jugoslavia ci vivono, e con i tempi che corrono è meglio non dare troppa confidenza alla stampa. Certo,

per alcuni non esiste questo problema. Sono i vari Divac, Radja e Kukoc, talenti eccezionali convinti a suon di miliardi a giocare oltre confine. Gente che in patria ormai ci rientra soltanto per fare le vacanze. È proprio Dino Radja, celebrato e miliardario pivot del Messaggero Roma, ad affrontare il «campo minato» della situazione jugoslava: «fra noi giocatori della nazionale - tiene a precisare il 24enne di Spalato - non si parla assolutamente di questi argomenti». Radja proviene proprio dalla Croazia, una delle regioni più turbolente, ed ha già vissuto un'esperienza di sport «separatista»: «Da juniores ho giocato nella rappresentativa della Repubblica croata, ma in Jugoslavia sono sempre esistite questo tipo di squadre a livello



Dino Radja, 24 anni, punto di forza della nazionale jugoslava

giovane. Non sarei d'accordo, invece, a giocare in una formazione assoluta della Croazia, per me la nazionale resta sempre quella jugoslava. Un attaccamento alla maglia che costituisce il comune denominatore dei team detentori del titolo continentale e che, sostiene Radja, la passione in second'ordine le notevoli differenze di trattamento economico fra gli «stranieri» della nazionale e chi gioca ancora nel campionato jugoslavo: «Ai miei compagni non interessa quanto guadagnano io e Divac nelle nostre squadre di club. La cosa veramente importante è che indossiamo tutti la maglia della Jugoslavia con un unico obiettivo: vincere questi campionati europei».

Sul ruolo della sua nazionale in questa rassegna romana il gigante risponde senza esitazione: «Siamo senz'altro i favoriti. L'improvvisa assenza di Petrovic non pesa sugli equilibri del nostro gioco. Personalmente sono veramente felice della presenza di Divac, oltre ad essere un grande giocatore è soprattutto un amico». Un'eventuale finale Italia-Jugoslavia, però, non fa dormire sonni tranquilli a Radja: «Per noi sarebbe una partita molto difficile e credo che l'Italia avrebbe le nostre stesse possibilità di vittoria. Del resto giocare di fronte al proprio pubblico costituisce sempre un grande vantaggio». E se fosse proprio Radja ad affossare le ambizioni degli azzurri? «Chissà, forse il pubblico romano ci rimarrebbe male. Ma io penso solo a dare il meglio per la mia nazionale».

Vecchi amori. Il tecnico si ripresenta alla Juve con un obiettivo da raggiungere: vincere dopo sei anni lo scudetto. «Voglio il carattere della mia vecchia squadra, quella di Platini»

## La nuova scommessa del Trap

Un grande futuro ricominciando dal passato. Il motto della Juventus '91-92 sembra proprio questo, purché non ci siano dubbi che il passato è quello remoto. Si volta pagina, i 60 miliardi spesi l'anno scorso sono stati sepolti rapidamente nell'oblio, come un intervento di plastica mal riuscito. La Signora si rifà il trucco all'antica perché dal nuovo look ha avuto solo delusioni e sberleffi.

MARCO DE CARLI

TORINO. Un cambiamento avvenuto forse troppo in fretta e con qualche uomo sbagliato. E con questa analisi che in piazza Crimea spiegano la delusione record dei minimi storici raggiunti nella stagione scorsa. E allora, non resta che il passo lungo e misurato della tranquillità. Che ha nome Reuter, Dino Baggio, Carrera, Penazzi e, buon ultimo, Kohler, con il quale è stato raggiunto l'accordo ieri. Tutti difensori e centrocampisti di contenimento, non solo perché la campagna acquisti l'ha dettata il Trap, prima della grande paura di essere bloccato da Pellegrini, ma anche per reale con-

vinzione della casa madre. Un po' meno convinti sono stati gli azionisti Fiat, che da due anni si vedono costretti a ripartire le perdite della Juventus-società nell'intera azienda. È molto difficile dimostrare infatti che siano stati proficuamente investiti quei 60 miliardi. E non è che siano pochi nemmeno quelli spesi quest'anno: 7 per Kohler, 5 per Reuter, 8 per Dino Baggio, 5 per Carrera-Piovaneli, e altri 8 possibili per Desideri, ultimo arrivato, il cui acquisto è in via di definizione. Perciò un totale di circa 25, compensati solo in parte dalla vendita di Orlando

alla Fiorentina (4 miliardi) e dal movimento minori (Napoli, De Marchi, Fortunato, Bonetti, ecc...). L'affare più produttivo, tutto sommato, sembra quello della vendita di Haessler alla Roma, in cambio di Peruzzi e miliardi. Eppure, le prime cifre rispondono in modo confortante. Il nuovo-vecchio corso ha già fruttato 15.000 tesseri soltanto tra gli abbonati che usufruiscono del diritto di prelazione. Con 11 nuovi abbonati, è molto probabile che il record di quota 25.000 raggiunto lo scorso campionato, venga battuto. In effetti, il credito dei tifosi non sembra campato in aria. La Juventus sembra a tutti una squadra più solida e meglio attrezzata, oltre che più logica di quella di Maifredi. Ha finalmente difensori che offrono garanzie e che verranno impiegati nei ruoli più congeniali. Come Kohler e Carrera, destinati alla marcatura rigida, Reuter, a cui verrà affidata la fascia destra, per sfruttare la sua grande velocità, Julio Ce-

sar, che farà il libero. Ordine, solidità e ritmo, quindi, alla base di un progetto che finalmente sembra chiaro e coerente. Il centrocampista è l'unico settore che però non pare ancora possedere una fisionomia irrealistica e definitiva, ma qui è anche un discorso di rendimento degli uomini chiave, esattamente come succede per l'attacco condizionato dalla forma di Marocchi, Schillaci e Baggio, dal grado di maturità di Corini e Casiraghi, dai quali dipenderà una grande fetta del destino bianconero. E qui ci vorrà la nobiltà di Giovanni Trapattoni che a ricostruire modelli di lusso da vecchie carcasse ci prova un gusto matto. «La Juventus non è una minestra riscaldata - ha dichiarato ieri -, ma una minestra più saporita. Per il mio carattere è indispensabile fissare obiettivi e continuare a cercare situazioni che mi offrano questa possibilità. Ho già ribadito la mia posizione di correttezza nei confronti dell'Inter. Per fare una grande squadra

non bastano i grossi nomi, ci vuole anche la mentalità giusta, quella che la mia vecchia squadra aveva e che cercherò di infondere anche a quella nuova. Occorre anche vincere l'impazienza che impera ai nostri giorni: tutti hanno fretta. Sembra che conti solo l'immagine, che invece è come un'arancia rigogliosa che quando la aprì non ha succo». La sua Juventus è comunque già delineata, giocherà, cioè, con un 4-4-2 elastico, che prevede due marcatori fissi: Kohler e Carrera o Reuter, due fluidificanti, lo stesso Reuter e De Agostini o Luppi, un tornante (Desideri?), il libero Julio Cesar, due centrocampisti di contenimento, Marocchi e Corini, rifinitore Baggio, e due punte che dovranno assolutamente ripiegare, Schillaci e Casiraghi. Tante alternative, quindi, e finalmente logiche e reali. Sembra proprio la volta buona per la Juve che non vince più scudetti da sei anni. E il Trap è pronto a raccogliere il guanto della sfida.

Caso-Baroni  
Oggi Labate  
«confessa»  
il ds Roggi

ROMA. Il «caso-Baroni» entra nella seconda fase: oggi (17.30) allo stadio «Adriatico» la permanenza in serie B: i due club avevano concluso il campionato cadetto a quota 36 come Pescara, Modena e Avellino, ma con una peggiore «classifica avulsa». Da notare che proprio la classifica avulsa, l'anno scorso, salvò in extremis il Cosenza. Lo spareggio deciderà la quarta squadra destinata a retrocedere in C1, in compagnia di Reggina, Triestina e Barietta. Da Salerno e Cosenza sono segnalati arrivi massicci di tifosi delle due compagnie: quasi 5 mila fans a testa (lo stadio di Pescara avrà capienza ridotta per motivi di ordine pubblico), che hanno raggiunto in mattinata la città abruzzese con qualunque mezzo, tre treni speciali, decine di torpedoni e centinaia di auto dalla Calabria; più di 200 pullman, treni speciali e vetture private dalla Campania. La gara sarà diretta dall'«internazionale» Tullio Lanese, coadiuvato da guardialinee Pugliesi e Ramcone.

Spareggio  
Salernitana  
e Cosenza  
si giocano la B

PESCARA. Cosenza e Salernitana si giocano oggi (ore 17) allo stadio «Adriatico» la permanenza in serie B: i due club avevano concluso il campionato cadetto a quota 36 come Pescara, Modena e Avellino, ma con una peggiore «classifica avulsa». Da notare che proprio la classifica avulsa, l'anno scorso, salvò in extremis il Cosenza. Lo spareggio deciderà la quarta squadra destinata a retrocedere in C1, in compagnia di Reggina, Triestina e Barietta. Da Salerno e Cosenza sono segnalati arrivi massicci di tifosi delle due compagnie: quasi 5 mila fans a testa (lo stadio di Pescara avrà capienza ridotta per motivi di ordine pubblico), che hanno raggiunto in mattinata la città abruzzese con qualunque mezzo, tre treni speciali, decine di torpedoni e centinaia di auto dalla Calabria; più di 200 pullman, treni speciali e vetture private dalla Campania. La gara sarà diretta dall'«internazionale» Tullio Lanese, coadiuvato da guardialinee Pugliesi e Ramcone.

Tennis. Iniziato il torneo di Wimbledon. Record di vittorie per Martina  
La Navratilova spegne a fatica  
una torta con cento candeline

Dopo l'acquazzone di lunedì, ha preso il via ieri il torneo di Wimbledon. Subito problemi per la Navratilova, detentricessa del titolo femminile. Martina è stata impegnata allo spasimo dalla sudaficana Rinaich che le ha ceduto soltanto dopo tre set. Malissimo le tenniste italiane con Bonsignori, Romano e Golarisa eliminate. Sospeso l'incontro di Edberg per il ritorno della pioggia.

NICOLA ARZANI

WIMBLEDON. Con ventiquattrore di ritardo rispetto al programma previsto l'edizione 1991 di Wimbledon ha preso il via con difficoltà. La pioggia, assoluta protagonista lunedì, ha fatto capolino anche ieri provocando la sospensione di alcuni incontri. C'è mancato poco che nel primo match giocato sul centrale si verificasse una sorpresa di dimensioni colossali. La nove volte campionessa di questo torneo nonché detentricessa del titolo, Martina Navratilova si è inavvitata salvata per un soffio contro la deliziosa sudaficana Elna Reinach imponendosi per 4-6 2-6 4 in un'ora e tre quarti di gioco.

Martina è stata a un passo dalla sconfitta ed è stata salvata anche dalla fortuna sotto forma di un net diabolico in suo favore quando l'avversaria conduceva 4-3 e 30 pari sul proprio servizio nel terzo e decisivo set. La Reinach da parte sua può recriminare su una facile volée di diritto da lei sbagliata sempre nell'ottavo gioco sul punteggio di 30 a 0, una volée che ha dato a Martina il primo dei dodici punti vinti su 15 ultimi tredici giocati. Ancora una volta la giocatrice ordinaria è mancata nei punti importanti mentre la campionessa, pur sotto tono, ha saputo imporre la sua presenza nel mo-

menti che contano. Questa vittoria rappresenta per la Navratilova il centesimo incontro vinto a Wimbledon, un record assoluto. Martina, dopo l'operazione alle ginocchia dello scorso novembre e dopo i recenti problemi sentimentali, si è recentemente dichiarata una giocatrice rigenerata, pronta ad affrontare ogni sfida. Anche quella di ieri contro una Reinach che ha confermato tutte le sue doti di intelligenza tattica. La sudaficana, che lo scorso anno non ha abbandonato la carriera professionistica dopo una serie di dieci deludenti sconfitte al primo turno solo perché non aveva trovato niente di meglio da fare, ha affermato di essersi divertita molto nel giocare per la prima volta sul centrale più famoso del mondo, questo malgrado la sconfitta e la sensazione di avere mancato una occasione che forse non si ripresenterà più.

Il martedì di Wimbledon ha visto vincere John McEnroe e Pat Cash, due ex campioni di questo torneo, e perdere metà delle italiane in gara in singolare femminile. Il numero uno del mondo, Stefan Edberg, è stato invece costretto al rientro negli spogliatoi dalla pioggia mentre stava prevalendo sullo svizzero Rosset. Federica Bonsignori, Francesca Romano e Laura Golarisa hanno ceduto alle avversarie, rispettivamente l'americana White, la sudaficana Coetzee e un'altra statunitense, la Keller, senza vincere un set. La più deludente è stata sicuramente la milanese Golarisa giunta nei quarti di questo torneo due anni fa ma ora scesa oltre il centesimo posto nella classifica mondiale. Contro una giocatrice poco a suo agio sull'erba, la Golarisa si è praticamente battuta da sola. Risultati. Singolare maschile: McEnroe (Usa) b. Oncins (Bra) 6-1, 6-2, 6-4; Cash (Aus) b. Tarango (Usa) 6-2, 6-3; Edberg (Sve) b. Rosset (Sin) 6-4, 6-4. Singolare femminile: Navratilova (Usa) b. Reinach (Sad) 4-6, 6-2, 6-4; Graf (Ger) b. Appelmanns (Bel) 6-2, 6-2; Garmon (Usa) b. Gomer (Gb) 6-3, 6-3; R. White (Usa) b. Bonsignori 6-1, 6-1; Keller (Usa) b. Golarisa 7-5, 6-3; Coetzee (Sad) b. Romano 7-6 (7-5) 6-2.

Mercato. La Nissan gli ha offerto 5 miliardi all'anno  
Lusinghe miliardarie  
dal Giappone per Careca

WALTER QUAGNELI

È stato il Bayern Monaco, ieri alle 13, a dare trionfalmente l'annuncio, peraltro già scontato, del trasferimento del difensore Jürgen Kohler alla Juve. Il club tedesco ha parlato di cifre assai superiori a quelle trapelate da Piazza Crimea: 8 miliardi e mezzo. Il tedesco avrà un contratto triennale da 1.200 milioni a stagione. La Juve cerca di stringere i tempi anche per l'operazione Desideri con la Roma. Intanto a Careca, attaccante del Napoli, è arrivata un'offerta da capogiro. Mittente: la Nissan, squadra di prima divisione giapponese. Cinque miliardi all'anno, questa l'offerta che sta facendo traballare il brasiliano. Per il momento sembra orientato a rifiutare, ma i giapponesi non sono tanto propensi a mollare. Passiamo alla Lazio. Oggi ci sarà l'incontro decisivo a Roma con i difensori dell'Ambrigo per Doll. L'ostacolo sta in un paio di miliardi di differenza. All'Inter, il giorno dopo la presentazione di Orrico, sono spuntate alcune novità. Il club nerazzurro non è più tanto deciso ad in-

gaggiare il terzino laziale Sergio, per un motivo molto semplice: il nuovo allenatore ha pensato a Favalli della Cremonese che potrebbe far panchina senza troppi problemi. A differenza di Sergio che chiederebbe un posto in squadra. Posto che al momento rimane di Brehme, che ha rifiutato Verona. L'Inter ha poi ingaggiato Oliver Bierhoff un attaccante austriaco ventiduenne dell'Austria di Salisburgo (serie B) che nell'ultima stagione ha realizzato la bellezza di 20 gol. È costato 2 miliardi. Potrebbe parregarlo alla Cremonese oppure in Germania. Il Genoa ha finalmente trovato un club al quale offrire in prestito l'attaccante sovietico Dobrowski: è il Monaco. La squadra del Principato gioca al sabato nel campionato francese, dunque può essere seguita con continuità dagli osservatori rossoblu. Inoltre partecipa alle Coppe europee. Si può fare.

La Roma ha ceduto Comi all'Ascoli che ha confermato lo slavo Cvetkovic. La società marchigiana ha ufficializzato l'ingaggio di De Sisti, che porterà con sé come preparatore atletico il professor Colucci. Il nuovo tecnico bianconero ha detto subito «no» all'ingaggio di Sikor del Torino. Lo slavo verrà piazzato all'estero, forse in Francia. La Roma ha concluso col Bologna, che ieri ha presentato Pazzagli, la trattativa per la cessione di Gerolin. Oggi la firma. Anche Nappi entro la giornata odierna darà il suo ok al trasferimento alla corte di Gigi Maifredi. Il Bari ha ufficializzato l'arrivo dalla Juve del centrocampista Fortunato. Tornando al Napoli, ieri ha chiesto Pizzi all'Inter, mentre non ha ancora abbandonato la pista Giannini. Il centrocampista del Parma, Monza, ha detto «no» al Messina. Andrà a Modena oppure a Reggio Emilia. Capitolo allenatori: Bersellini ha firmato un «biennale» col Modena. Ha chiesto e ottenuto immediatamente l'ingaggio di Proviali, Sabato e Gattuso. Frosio, capendo che la sua corsa verso la panchina dell'Under 21 era sbarrata da Rocca, s'è accordato col Como.

## BREVISSIME

Antibo al Golden Gala. Prenderà parte alla prestigiosa riunione di atletica leggera in programma a Roma il 17 luglio, correndo i 5000 metri.  
Ottor infornato. La nazionale di atletica, impegnata sabato e domenica prossimi a Francoforte nella finale di Coppa Europa, dovrà rinunciare al titolare dei 110 ostacoli, a causa di un incidente muscolare.  
Auto, Gp Lotteria a Monza. Torna domenica prossima (ore 16.45) il Gp di F3, prova del campionato italiano. Sabato due turni di prove, uno al mattino e l'altro al pomeriggio.  
Rally di Nuova Zelanda. Con due Lancia Delta HF integrale prenderà il via oggi a Auckland, settima prova del campionato del mondo piloti, che si concluderà domenica prossima.  
Il calcio e l'antidoping. Nel prossimo consiglio della Federcalcio, che si svolgerà intorno alla metà di luglio, il presidente Matarrese presenterà il nuovo regolamento.  
Avvertimento per Brehme. L'Inter «richiamerà» il giocatore e forse lo mullerà, dopo la polemica col diesse Giuliani, in merito al trasferimento del tedesco al Verona messo a punto dallo stesso Giuliani.  
Calcio, «disoccupati» al Ciccio. Preparazione precampionato, dall'8 al 28 agosto, per i giocatori (A, B, C1 e C2) che non hanno trovato una sistemazione in una squadra.  
Menem non protesta. Ha approvato le dure sanzioni prese dalla Fifa che ha escluso l'Argentina dal mondiale di calcio Under 20 fino al '93, per il comportamento indisciplinato nel mondiale svoltosi di recente in Portogallo.  
Chiappucci battuto allo sprint. L'italiano superato dal tedesco nella terza tappa del Giro di Puglia. La maglia bianca di leader è rimasta a Fabiano Fontanelli.  
Giro della Svizzera. Il tedesco Ludwig ha vinto in volata la settima tappa, battendo in volata De Wilde e Yates. Roosen conserva la maglia del primato.  
Campionati Uslp. Da oggi a domenica si svolgeranno a Chianciano i campionati italiani di nuoto. Alla manifestazione prenderanno parte 4000 atleti di 105 società.